REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 43/23 DEL 19.07.2016

_____

Oggetto: **Installazione di una nuova centrale a biomasse a servizio dello stabilimento Matrìca di Porto Torres (SS)". Proponente: Matrìca SpA. Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA. D.Lgs. n. 152/2006.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Matrìca ha presentato, ad aprile 2016, e regolarizzato, a maggio 2016, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato "Installazione di una nuova centrale a biomasse a servizio dello stabilimento Matrìca di Porto Torres (SS)", ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla delibera della Giunta regionale 34/33 del 7 agosto 2012, n. 8 lettera s), "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A1 o all'allegato B1 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A1)".

Il progetto prevede l'installazione di una centrale termica alimentata a biomasse nell'ambito dello stabilimento Matrìca del Polo Verde di Porto Torres (SS), a servizio degli impianti di produzione monomeri ed oli lubrificanti biodegradabili. La nuova proposta progettuale, consistente in una modifica allo stabilimento Matrìca già sottoposto a VIA nel 2011, autorizzato e realizzato, sarà interamente ubicata nell'area denominata Area B-01, all'interno dell'esistente stabilimento, rispetto al quale sarà completamente integrato.

Dal punto di vista impiantistico, il progetto prevede l'installazione di una nuova caldaia e dei relativi servizi necessari per il riscaldamento, fino a temperatura di esercizio, di olio diatermico, in parte utilizzato direttamente nel processo come vettore termico e in parte utilizzato per produrre il vapore di media e bassa pressione da inviare alla rete vapore generale di stabilimento Matrìca. Esso sarà in grado di utilizzare come combustibile primario biomassa da cardo e, singolarmente o in miscela tra essi, trinciato di sottobosco, vinaccioli e sansa.

Attualmente lo stabilimento Matrìca può ricevere da Versalis, o, in misura minore, produrre attraverso le due caldaie a GPL installate, vapore a media pressione che viene successivamente distribuito alle utenze. Questo vapore sarà completamente sostituito da quello prodotto dalla

caldaia in oggetto.

Al riguardo l'Assessore informa che la caldaia proposta consentirà alla società Matrìca di soddisfare autonomamente il proprio fabbisogno termico che, secondo gli intendimenti societari di cui al Protocollo di Intesa del 2011, avrebbe dovuto essere soddisfatto da una centrale a biomasse proposta da Enipower per la quale la Giunta regionale ha espresso un giudizio di compatibilità ambientale positivo nel 2014 con la deliberazione n. 1/44, di cui la medesima Enipower ha dichiarato di non volersi più avvalere.

Il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Sassari-Olbia Tempio, con nota prot. n. 2016/22039 del 07.06.2016, ha comunicato che " … per le aree oggetto dell'intervento, questo Servizio ritiene non sussista l'obbligo di acquisire l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e non ravvisa particolari criticità, sotto il profilo eminentemente paesaggistico, ai fini della valutazione dell'eventuale assoggettamento a procedura di VIA".

L'Assessore continua riferendo che il Servizio delle Valutazioni Ambientali (SVA), tenuto conto della citata nota del Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Sassari-Olbia Tempio, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, propone di non sottoporre alla procedura di VIA l'intervento in oggetto, a condizione che siano attuate le misure di mitigazione previste nello studio preliminare ambientale e siano recepite le prescrizioni di seguito riportate:

1. per il contenimento degli impatti in fase di cantiere:
   a) durante le operazioni di scavo e le costruzioni edili, dovranno essere adottati i necessari interventi tecnici e gestionali per il contenimento delle polveri, quali:
      - la pavimentazione delle piste per automezzi nelle aree interessate e la circolazione a bassa velocità degli stessi;
      - la delimitazione delle aree di cantiere tramite recinzione con pannelli di altezza adeguata;
      - l'inumidimento o la copertura con teli impermeabili dei cumuli provvisori di materiale di risulta prodotti in tale fase;

- la bagnatura dei percorsi e delle ruote dei mezzi operativi, la cui movimentazione dovrà avvenire esclusivamente all'interno dell'area dello stabilimento;

b) i materiali ottenuti dalle demolizioni dovranno essere separati per tipologia, messi a deposito temporaneo in aree attrezzate e successivamente conferiti a soggetti terzi per attività di recupero o smaltimento;

c) il rumore prodotto dovrà essere gestito tramite interventi tecnici e gestionali, sia di tipo attivo (es. utilizzo delle attrezzature conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente applicabile) che passivo (es. programma dei lavori che limiti la sovrapposizione temporale delle attività maggiormente rumorose, eventuali barriere provvisorie, etc.) che permettano, quanto più possibile, il contenimento del disturbo entro i livelli attuali e, comunque, nel rispetto dei limiti acustici di zona;

d) la programmazione dei lavori dovrà prevedere la concentrazione dei trasporti eccezionali, possibilmente, nelle ore di minima presenza di traffico locale nelle arterie stradali interessate;

e) al termine dei lavori, si dovrà prevedere l'immediato smantellamento dei cantieri, lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere e il ripristino della funzionalità e dell'originario assetto morfologico e vegetazionale delle aree interessate dai lavori;

2. in sede di modifica dell'AIA dovrà essere maggiormente definito il piano di approvvigionamento della biomassa, e, inoltre:

- implementato un protocollo di accettazione che garantisca, anche con riferimento alle norme EN 15234 e UNI EN 1496, la tracciabilità, la provenienza e le idonee caratteristiche qualitative, ambientali e fitosanitarie della biomassa, che dovranno essere inoltre verificate tramite opportuni controlli e analisi da effettuarsi a carico della Società, alla ricezione in impianto. Inoltre, vista l'influenza delle caratteristiche chimico-fisiche delle biomasse sull'entità e qualità delle emissioni e dei rifiuti prodotti (ceneri), dovranno essere definiti i valori massimi e le relative verifiche, in particolare, per i parametri cloro, zolfo e ceneri, raggiungibili anche tramite opportuno condizionamento del combustibile, prima dell'alimentazione in caldaia;

- garantito l'uso esclusivo di biomasse di origine vegetale;

- definite le necessarie procedure operative atte a minimizzare la produzione di emissioni diffuse durante le attività di movimentazione e approvvigionamento della biomassa e garantire, per ridurre l'impatto sul traffico stradale, la concentrazione dell'arrivo all'impianto dei mezzi preposti al conferimento della biomassa, possibilmente, nelle ore di minima presenza di traffico nelle arterie stradali interessate;

3. in sede autorizzativa, in accordo con gli Enti competenti, dovranno essere dettagliati tutti i dati dimensionali e le caratteristiche delle componenti impiantistiche costituenti l'impianto;

4. relativamente all'area esterna di stoccaggio delle rotoballe, in sede autorizzativa dovranno essere definite delle opportune soluzioni tecniche (ad es. coperture con teli impermeabili) atte a minimizzare l'erosione eolica, il dilavamento meteorico, oltre che la contaminazione della stessa biomassa;

5. al fine di contenere al minimo gli impatti sulla componente atmosfera:

   - con riferimento alla definizione dei valori limite del punto di emissione identificato come E003, in sede di modifica dell'AIA si dovrà tenere conto dei valori dichiarati dalla Società, sulla base dei quali sono state effettuate le simulazioni di dispersione in atmosfera e ricaduta al suolo dei contaminanti, fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive che potranno essere definite tenendo conto dell'applicazione delle migliori tecnologie disponibili;

   - dovrà essere garantita la periodica manutenzione di tutti gli impianti di abbattimento delle emissioni aeriformi a servizio delle sorgenti di emissione puntuale, al fine di assicurare l'adeguata efficienza degli stessi;

   - dovrà essere prevista la periodica pulizia dei piazzali e della viabilità interna all'impianto;

6. al fine di garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e acque superficiali e sotterranee dovranno essere messe in atto tutte le misure gestionali idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. In particolare:

   - le eventuali operazioni di manutenzione, nonché l'eventuale rifornimento dei mezzi, dovranno essere effettuate esclusivamente in un'area appositamente attrezzata e idoneamente impermeabilizzata;

   - in caso di sversamenti accidentali si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione

degli inquinanti e il loro smaltimento in conformità alla normativa vigente;

- tutte le aree dedicate allo stoccaggio di materiali dovranno essere opportunamente delimitate ed attrezzate per il corretto contenimento degli stessi;
- ogni serbatoio dovrà essere dotato di sistema di controllo automatico per evitare sovrariempimenti dei serbatoi e i bacini di contenimento dovranno essere progettati con adeguata capacità;
- i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche delle sostanze contenute;
- tutte le aree dedicate alle operazioni di scarico, stoccaggio e movimentazione dei materiali in ingresso, delle sostanze ausiliarie e dei rifiuti prodotti, nonché le aree potenzialmente inquinate da sostanze pericolose, dovranno essere pavimentate, impermeabilizzate e collettate al sistema di drenaggio idrico. In sede di modifica dell'AIA dovrà essere approvato un opportuno piano gestionale che garantisca l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per le attività sopra citate, che preveda gli opportuni sistemi di sicurezza atti a evitare sversamenti, anche accidentali, e definisca le operazioni di gestione delle emergenze;
- tutte le opere di scarico dovranno essere realizzate in modo da consentire l'esecuzione dei campionamenti e degli accertamenti finalizzati a verificare il rispetto dei valori limite allo scarico;
- al fine di ridurre l'utilizzo di risorsa idrica, dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e adottate le necessarie tecnologie che consentano di ottimizzare e, ove possibile, riutilizzare, i reflui di impianto, sia di processo che di origine meteorica;

7. in fase di esercizio dovranno essere adottate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore di stabilimento, tra cui, scelta delle apparecchiature, dei materiali dei fabbricati, e loro localizzazione finalizzata alla minimizzazione delle emissioni sonore verso l'esterno, isolamento fonoassorbente delle apparecchiature più rumorose e, ove tecnicamente possibile, installazione al chiuso;
8. la gestione dei rifiuti prodotti in ogni fase di vita dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. In particolare, lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti

dovrà avvenire all'interno dell'area d'impianto in cassoni e contenitori opportunamente protetti, al fine di ridurre le esposizioni agli agenti atmosferici. Le ceneri leggere dovranno essere stoccate esclusivamente all'interno dei silos dedicati, dotati di sistemi di filtrazione, lo scarico delle stesse dai silos dovrà avvenire con sistemi atti ad escluderne la diffusione verso l'esterno;

9. relativamente alla produzione di ceneri, in sede autorizzativa dovrà essere definita una campagna di monitoraggio e sperimentazione che preveda, sin dall'avvio della centrale, un'approfondita caratterizzazione delle ceneri prodotte, riferite alla specifica tipologia di biomassa alimentata e suddivise per sezioni di impianto, e la verifica dei possibili processi di recupero e riutilizzo, che dovranno comunque essere privilegiati, al fine di minimizzare lo smaltimento in discarica;

10. relativamente alle terre e rocce da scavo, dovrà essere garantita l'ottimizzazione dell'utilizzo in situ delle stesse e la massimizzazione del conferimento presso impianti di recupero, piuttosto che il conferimento in discarica;

11. in sede di modifica dell'AIA, di concerto con l'ARPAS, dovrà essere implementato il piano di monitoraggio e controllo di tutte le componenti ambientali che preveda le metodologie, le tempistiche e la localizzazione dei punti di controllo, in particolare, dei materiali e dei combustibili in ingresso all'impianto (anche con eventuale controllo radiometrico e fitosanitario), del rumore, delle emissioni idriche e aeriformi, sia convogliate che diffuse, della qualità dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee. Inoltre, per l'emissione convogliata dalla caldaia a biomassa, si dovrà definire la necessità e le relative frequenze di campionamento dei microinquinanti inorganici (metalli pesanti) e organici (IPA, PCB, PCT, PCDD/F), valutando, anche sulla base dei risultati dei monitoraggi, la necessità dell'utilizzo di ulteriori sistemi di abbattimento, nonché prevedere, tra i parametri di controllo, la caratterizzazione granulometrica delle polveri emesse;

12. il previsto sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera, le cui caratteristiche dovranno essere definite in sede di AIA, dovrà essere collegato in web-service con il Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA);

13. in sede autorizzativa dovrà essere acquisita l'idonea documentazione ai fini antincendio relativa al progetto;

14. qualora nel corso dei lavori si giunga al ritrovamento di beni sottoposti a tutela, ai sensi del

D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere tempestivamente data notizia alle Soprintendenze ed al Servizio Tutela Paesaggistica competenti;

15. prima della realizzazione delle opere, dovranno essere trasmessi allo SVA, all'ARPAS e alla Provincia di Sassari, gli elaborati e/o atti tecnico-amministrativi che recepiscono le prescrizioni sopra rappresentate. Per ogni eventuale modifica che dovesse intervenire in sede autorizzativa rispetto al progetto preso in esame, dovrà essere richiesto allo SVA il parere circa l'assoggettabilità alle procedure in materia di VIA.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore Generale ha espresso il prescritto parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio delle valutazioni ambientali.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente,

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Installazione di una nuova centrale a biomasse a servizio dello stabilimento Matrìca di Porto Torres (SS)", proposto dalla Matrìca SpA, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni sopra descritte, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Porto Torres, la Provincia di Sassari, il Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza per le Province di Sassari e Olbia Tempio, il Servizio Territoriale dell'Ispettorato Ripartimentale del CFVA di Sassari e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SVA e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Lo SVA provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Vicepresidente
Raffaele Paci